



La Cooperazione NewsLetter Italiana in Egitto

Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la
Cooperazione allo Sviluppo

Ufficio di Cooperazione
dell'Ambasciata d'Italia al
Cairo

Direttore: Dr. Nino Merola
1079, Corniche El Nil
Garden City
IL CAIRO - EGITTO
Tel: +2 02 7920873/4 - 7958213
Fax: +2 02 7956904
www.utcairo.org
segreteria@utcairo.org

In questo numero:

L'Altro Egitto	1
L'incontro con i Tour Operator italiani in Egitto: un buon inizio	3
L' altro turismo a beneficio della popolazione del Fayoum	4
Il Fair Trade in Egitto: idee e strategie di sviluppo	6
Un cantiere - scuola , un lavoro, un futuro	8
I Gioielli del Nilo : in mostra anche le speranze	8
L'ICT nelle scuole egiziane : la lotta alla povertà attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione	11
NEWS	
Un nuovo strumento di cooperazione per l'Egitto: i Gemellaggi	12
Il contributo italiano alla riforma del sistema scolastico egiziano	12
Wadi Hitan fa ora parte della lista dei siti Patrimonio dell'Umanità	13
Nel prossimo numero	14
Gare di Appalto dell'Unione Europea in Egitto	14

Numero 3, Agosto 2005

Noi ci siamo

Anche noi abbiamo fatto le nostre vacanze, e siamo tornati. A lavorare. Perché il nostro lavoro ci piace.

L'Altro Egitto

La Cooperazione italiana è fortemente impegnata nella **valorizzazione e tutela del patrimonio ambientale, artistico e culturale** del Paese.



Questa si raggiunge attraverso diverse attività, che vanno dalla promozione e gestione di aree protette e di siti archeologici alla gestione dei rifiuti e all'igiene urbana, dalla conservazione e restauro sia di beni culturali che monumentali allo sviluppo dell'artigianato tradizionale, fino a vere e proprie campagne di sensibilizzazione ambientale.

I nostri interventi sono quindi collegati da un filo che ne permette la lettura da un punto di vista diverso: quello di uno **sviluppo integrato**, che dedica certamente particolare attenzione alla sostenibilità ambientale ma che favorisce altresì lo sviluppo socio-economico della popolazione nel rispetto delle **risorse naturali e culturali** che questo magnifico Paese possiede.



Questo sforzo ha generato - e continua a generare - i presupposti per un armonico sviluppo turistico che può soddisfare le esigenze sia del turista che dell'imprenditoria privata. È in quest'ottica che si sta sviluppando un **dialogo tra le parti** (Ambasciata / Ufficio di Cooperazione - Agenzia per l'Ambiente - Operatori Turistici / Imprenditori privati), volto ad identificare percorsi e linee di azione di **mutuo interesse** ed a tenere in debito conto, laddove possibile, eventuali costruttivi suggerimenti ed orientamenti.

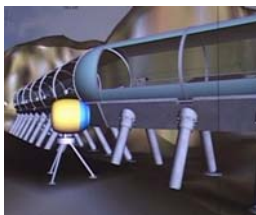
A tal fine ci stiamo facendo **promotori di un incontro**, che contiamo di realizzare in autunno, al quale vorremo invitare e coinvolgere quanti sono interessati allo sviluppo dell'Altro Egitto.

Abbiamo preso a prestito il titolo di questa sezione da un interessante progetto: **L'Altro Egitto**, in quanto ci pare racchiuda il senso di questo assunto (*vedi box a pag. 2*).

Le **aree geografiche** di intervento sono:

- Le **Oasi di Siwa ed El Gara**, nel governatorato di Marsa Matrou
- Il Fayoum, in particolare con interventi nell'Area Protetta di Wadi el Rayan,

(Continua a pagina 2)



Costruzione di un parco marino in Marsa Ghosliani (Ras Mohammed, Sud Sinai), con un **osservatorio sottomarino**, Finanziato dal **Ministero Italiano per l'Ambiente ed il Territorio**.

Partner: Agenzia Egiziana per l'Ambiente; ente esecutore: **Università di Pisa**.



Sviluppo del turismo in Egitto: promozione ed implementazione di nuovi distretti turistici in aree regionali e locali

(finanziato attraverso la legge 212/92)

Sviluppo dell' **"Altro Egitto"** per un turismo sostenibile in nuove aree creando nuovi distretti turistici e favorendo investimenti nel settore dell'**ecoturismo** (con *joint ventures* italo-egiziane).

Aree interessate:

- ◆ **Costa Nord** (El Alamein e dintorni) e Siwa
- ◆ **Fayoum**, in particolare Wadi El Rayan
- ◆ **Marsa Alam**, con particolare riferimento a Samadai e all'Area Protetta di Wadi Gamil (costa ed entroterra)

nel sito archeologico di Medinet Madi

- La costa sud del **Sinai**, presso Sahrm el Sheikh ed il Parco Naturale di *Ras Mohammed*
- La costa del **Mar Rosso dell'Alto Egitto**: l'Area Protetta di Gabal Elba e Marsa Alam (Wadi Gamil e Samadai)



Al fine di fornire un quadro più completo dei nostri interventi tesi - direttamente o indirettamente - allo sviluppo dell'*Altro Egitto*, riteniamo necessario includere anche le attività in **Alessandria**, con il restauro e conservazione dei manoscritti della Biblioteca Alessandrina, e nel **Cairo**, che vanno dal risanamento urbano al restauro di monumenti storici, dalla partecipazione alla gestione dell'intero sistema museale nazionale alla gestione comunitaria dei rifiuti urbani. Degni di rilievo sono gli interventi nel settore della

Valorizzazione del Patrimonio Artistico e Culturale nel quale è importante il progetto di recupero e salvaguardia del sito archeologico di **Medinet Madi**, e quello in corso a **Saqqara**. In **Minia** il Programma Ambientale è attivo con un progetto di Gestione dei Rifiuti Solidi.

L'*Altro Egitto* ha, tra i suoi obiettivi, quello di rappresentare un volano per quelle attività economiche che bene vi si complementano, come l'**artigianato** tradizionale e l'**agricoltura biologica**. Lo sviluppo dell'artigianato egiziano come forma di espressione delle tradizioni locali e fonte di reddito è tra gli obiettivi di diversi progetti di cooperazione. L'artigianato viene quindi sostenuto nelle sue componenti di formazione professionale, di ricerca di canali commerciali e di servizi finanziari (ad esempio, il micro-credito), e assistenza tecnica.



(Continua a pag. 3)

Una citazione è dovuta alle importanti attività di *capacity building* dirette alle **istituzioni locali** (agenzie, ministeri, istituti) coinvolte, componenti della **seconda fase Programma Ambientale**:

- ◆ **Sistema di Supporto Decisionale per la pianificazione dell'uso delle risorse idriche**
- ◆ **Capacity Building al Dipartimento di Protezione Risorse Naturali dell'Agenzia dell'Ambiente**
- ◆ **Quadro legale e Istituzionale dell'Agenzia Egiziana dell'Ambiente**

E' importante sottolineare che le nostre relazioni con le istituzioni locali possono favorire quel processo di identificazione di percorsi e linee di azione di mutuo interesse (Ambasciata / Ufficio di Cooperazione – Agenzia per l'Ambiente – Operatori Turistici italiani), al fine di sviluppare un moderno esercizio di collaborazione tra pubblico e privato.



Incontro con i Tour Operator italiani in Egitto: un buon inizio

Il 25 Maggio al Cairo, presso il Centro Italo-Egiziano per il Restauro e l'Archeologia "**Dervisci Mevlevi**", si è svolto un incontro tra la Cooperazione Italiana e gli operatori turistici italiani attivi in Egitto al fine di analizzare congiuntamente le attività che il governo italiano promuove e finanzia nel contesto del **settore ambientale**, ed in particolare per **l'Altro Egitto e siti alternativi** di particolare interesse e valore.



Moderatore dell'incontro è stato il Dr. Nino Merola, Direttore dell'Ufficio di Cooperazione allo Sviluppo dell'Ambasciata d'Italia al Cairo.

Sono stati individuati questi desideri:

- ◆ **maggior informazione** sulle nostre attività diretta ai Tour Operator (T.O.), e produzione di materiale mirato per i turisti
- **maggior dialogo** con "noi della cooperazione" al fine di assicurare:
 - ◆ partecipazione dei T.O. nella pianificazione delle attività dei programmi di cooperazione
 - ◆ partecipazione dei T.O. nel dialogo con le autorità centrali e locali
- **maggior coinvolgimento** dei T.O. nella
 - ◆ promozione dell' "**Altro Egitto**"
 - ◆ promozione del **turismo sostenibile**



*"...nuovi
itinerari..."*



A questo incontro stiamo preparando un **seguito**, che contiamo di realizzare in autunno. Vogliamo incontrarci, dialogare ancora con i diversi soggetti coinvolti nel **turismo**, ivi incluso il turismo **sostenibile**, anche al fine di illustrare le potenziali ricadute sia in termini operativi che di tendenza, dell'impegno del "Sistema Italia" in Egitto.



L' "altro" turismo a beneficio della popolazione del Fayoum

L'industria del turismo è da lungo tempo la fonte principale di valuta straniera per l'Egitto, anche se fino ad ora essa ha avuto serie conseguenze sull'ambiente e minimi benefici per la popolazione locale.

Ma al di là delle ripercussioni economiche, il turismo può rappresentare certamente molto di più: essere uno strumento di conservazione dell'ambiente biologico, di valorizzazione del **patrimonio culturale**, di conoscenza approfondita e dialogo con la **cultura locale**, di valorizzazione della stessa e strumento e leva di sviluppo per le popolazioni. Parliamo, insomma, di "**ecoturismo**". In questo modo, lo sviluppo di questa **nuova forma di turismo** va ben oltre la sua valenza economica e ambientale perché contribuisce al dialogo tra culture diverse, esigenza avvertita nei nostri tempi più che mai: l'ecoturismo consente al contadino del Fayoum di sentirsi orgoglioso quando condivide le sue tradizioni e la sua ospitalità con il visitatore, e a quest'ultimo di imparare a conoscere, capire, ammirare e rispettare una cultura con la quale il turista convenzionale non avrebbe possibilità di contatto.



"Sin dagli anni '70 coltivavo il sogno di realizzare con la mia famiglia un progetto di vita mirato alla conservazione della natura, al ritorno e alla valorizzazione delle nostre profonde radici culturali, che potesse creare lavoro per la gente povera del posto. Così abbiamo costruito un'eco-lodge, con materiale rigorosamente naturale e locale, dove impiegare gente del villaggio e offrire cibo genuino agli ospiti!" spiega **Abdou Gobeir**, scrittore e giornalista che ha recentemente costruito l'eco-lodge "Zad El Ramal" nel villaggio di **Tunis** dell'Oasi di Fayoum. *"Ho scelto Fayoum, perché sono convinto che con la sua ricca storia, la sua vicinanza al Cairo e i suoi ameni paesaggi naturali coloriti di tutta la bellezza della vita rurale, possa offrire tanto al visitatore che vuole scoprire un "Altro Egitto" e conoscere la sua cultura. Confido in progetti, come quello della Cooperazione Italiana, per sviluppare l'ecoturismo al Fayoum e sostenere iniziative come la mia",* aggiunge.

"...
contribuisce
al dialogo tra
culture
diverse ..."



Zad el Ramal è una delle tante iniziative che saranno promosse e sostenute dal nuovo progetto "**Ecoturismo per uno sviluppo sostenibile nel Governatorato di Fayoum**", finanziato dalla Cooperazione Italiana e realizzato dalla ONG italiana **CISS**. E Abdou non è il solo che potrebbe trarre vantaggio dalla realizzazione di questo progetto. *"Quando ho iniziato la mia attività di **cammelliere**, la gente del villaggio mi derideva considerando folle l'idea che stranieri potessero trovare interessante fare un giro sul cammello, che per noi è un semplice mezzo di trasporto per il lavoro nei campi",* dice Mohamed Someida, un giovane contadino di Fayoum che il progetto ha aiutato ad iniziare il suo business con i cammelli. Ora Mohamed e la sua famiglia organizzano per i visitatori, per lo più stranieri, passeggiate sui cammelli lungo un sentiero che si snoda dal meraviglioso **tempio tolemaico** di Qasr Qarun al Lago Qarun.

In definitiva, il progetto mira a sviluppare un '**turismo responsabile**' e alternativo che, da una parte, crei la coscienza nella popolazione locale del valore della propria cultura, delle proprie tradizioni e costumi, dall'altra la renda quanto più possibile par-

(Continua a pag. 5)

tecipe alla gestione dei servizi offerti al turista e quindi beneficiaria delle risorse economiche generate. Mira inoltre ad utilizzare le risorse del settore pubblico (Governatorato di Fayoum), del settore privato (micro-imprese) e della società civile (associazioni, gruppi di artigiani, comunità locali, etc.) per pianificare, promuovere e sviluppare attività e servizi ecoturistici a Fayoum che siano gestiti dalla popolazione locale e generino reddito per la stessa.



La scelta di questa regione non è casuale. Il Fayoum ha giocato un ruolo importante nelle varie culture che si sono succedute in Egitto, dalla faraonica alla greco-romana, dalla cristiana copta e all'araba musulmana. **E' un'oasi che si distingue per la bellezza** dei suoi paesaggi naturali e il patrimonio architettonico, geologico e paleontologico: con i suoi laghi, palmeti, aree desertiche incontaminate, resti fossili, santuari di uccelli in

migrazione dall'Europa e amena vita rurale, **ha molto da offrire ai visitatori**. Ma nonostante tali glorie passate, Fayoum è il quarto governatorato più povero dell'Egitto con il tasso più basso di alfabetismo. Lo sviluppo di attività ecoturistiche, promosse dal progetto, contribuirà a creare opportunità di lavoro per la popolazione locale e a contenere il deterioramento in corso del fragile ecosistema dell'oasi, evitando il sovraffuttamento delle sue limitate risorse naturali.



Bisogna però constatare che, attualmente, solo pochi *tour operators* offrono pacchetti ecoturistici, essendo l'ecoturismo in Egitto un concetto nuovo: altra sfida del progetto sarà **promuovere sul mercato nazionale e internazionale l'Oasi di Fayoum** come destinazione ecoturistica.

Il governo egiziano è sempre più consapevole delle potenzialità dell'ecoturismo e della sua importanza e necessità per valorizzare e portare sviluppo a regioni più remote dell'Egitto che altrimenti non sarebbero mai d'interesse per il turista.

Il progetto: "Turismo sostenibile per il Governatorato del Fayoum". Il progetto, identificato e disegnato dall'ONG **Cooperazione Internazionale Sud-Sud** (CISS) nel 2000 e sostenuto dalla Cooperazione Italiana, ha una durata di tre anni ed è stato avviato il 25 settembre 2004.

Obiettivi: l'obiettivo generale è di contribuire alla riduzione della povertà nell'area del Fayoum, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale e lo sviluppo del settore turistico condotto con il più ampio coinvolgimento della popolazione locale; l'obiettivo specifico è il rafforzamento delle istituzioni, delle associazioni e dei privati preposti alla gestione del patrimonio naturale e culturale del Fayoum,

Modalità: il progetto è realizzato in collaborazione con l'Autorità del Turismo di Fayoum e *North South Consultants Exchange*. Esso è implementato su 4 principali assi di intervento:

1. la formazione di quadri istituzionali locali;
2. la promozione della piccola e media impresa nei settori dell'ecoturismo e dell'artigianato locali;
3. la promozione della partecipazione della società civile (associazioni, comunità locali, etc.) nella gestione delle risorse eco-turistiche locali
4. la promozione dell'area quale attraente destinazione dei flussi ecoturistici sia nazionali che internazionali.



**CISS
COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE
SUD SUD**
(International Co-
operation South South)

14, El Saray el Koubra
Str.
Garden City,
Cairo, Egypt

Tel/Fax: (+2-02)
7941534

cissegypt@link.net

www.cissprg.org

Il Fair Trade in Egitto: idee e strategie di sviluppo

“A noi piace lavorare con il progetto “Comunità, Artigiani, Mercato” perché non dobbiamo portare la nostra merce al mercato ogni settimana. Possiamo tessere i nostri *kilims* e fare affari dalle nostre case, e passare più tempo con le nostre famiglie” (Sarah).

La testimonianza sopra riportata di Sarah, artigiana della provincia del Sinai e beneficiaria del progetto “Comunità, Artigiani e Mercato”, è significativa per comprendere le ragioni alla base dell’evento “Making Trade Fair-Empowering Communities”, organizzato da *Egypt Crafts Centre - Fair Trade Egypt* e dall’organizzazione non governativa italiana **COSPE** che in Egitto è responsabile della realizzazione del progetto stesso.



COSPE può essere contattata in Egitto e in Italia ai seguenti indirizzi:

Egypt:
2, Taha Hussein St.-
Zamalek, CAIRO
Tel. /Fax +2
02.7371234

Head Office:
Via Slataper 10,
50134 Firenze ITALY
Tel: +39 055 475356
www.cospe-egypt.org
cospe@cospe-egypt.org

L’evento, svoltosi i primi giorni di giugno al Centro Culturale Al-Sawy a Zamalek (Il Cairo), e sostenuto dalla Cooperazione Italiana, è stato cadenzato da esposizioni di prodotti artigianali e da dibattiti e *workshop* volti a sensibilizzare la società egiziana ai principi del **commercio equo e solidale** e a proporre idee e strategie per il suo sviluppo in Egitto.



Il primo dato emerso dalle discussioni rivela che, nonostante il ricco patrimonio culturale legato all’attività artigianale, in Egitto i principi ed i metodi del commercio equo e solidale non sono compresi ed apprezzati.

L’attenzione della platea è stata così spostata sul *valore* del prodotto. Un valore che non è soltanto monetario, ma è dato dalla sua originalità e unicità, nonché dal rispetto dei principi d’equità e sostenibilità

sociale ed ambientale seguiti nella sua realizzazione; un valore che tiene conto della sua funzione di riscatto sociale, del suo essere strumento di espressione artistica, culturale e professionale delle comunità locali e delle loro origini.

Il consolidamento del commercio equo e solidale in Egitto, passa quindi innanzitutto da uno sforzo culturale e concettuale. Bisogna mettere in evidenza il patrimonio culturale di cui esso è portatore. L’unicità del prodotto equo e solidale è dunque la chiave del suo successo commerciale. I consumatori desiderano possedere oggetti unici e di



elevata qualità, e questa è la nicchia che può e deve occupare il *fair trade*.

Da queste considerazioni preliminari sono derivate delle linee guida per promuovere il *Fair Trade in Egitto* ed il concetto produttivo su cui esso si fonda.

"Comunità, Artigiani e Mercato"

è un progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano con lo scopo di collegare i produttori artigianali delle comunità marginali ai mercati nazionali e internazionali.

In primo luogo, l'offerta deve riguardare prodotti artigianali che non siano solo belli, o che esprimano unicamente una funzione decorativa o artistica, ma che siano utili ed utilizzabili nella vita quotidiana. Belli, funzionali e responsabili.

In secondo luogo, la dimensione umana, normalmente assente nelle relazioni commerciali, deve qui assumere un ruolo predominante. Produttori e consumatori

devono essere consapevoli dei principi che guidano quest'attività economica, principi di sostenibilità sociale ed ambientale, che conferiscono al prodotto equo ed alla sua commercializzazione una funzione alternativa, lontana dall'essere strettamente legata alla legge del profitto e della redditività.



In questo l'evento di Zamalek ha giocato un ruolo fondamentale, dando vita ad un primo network di "Attori Fair Trade in Egitto", ovvero mettendo in comunicazione produttori, commercianti, consumatori e potenziali operatori fair trade, che insieme hanno cercato di fornire alcune strategie di sviluppo.

Innanzitutto è sui canali di diffusione e sugli strumenti di marketing che occorre lavorare: studiare i potenziali clienti, dunque, adattando gli strumenti commerciali, di diffusione e di vendita alla natura ed alle peculiarità di questo tipo di clientela.

In secondo luogo, la relazione tra produttori e consumatori, proprio in virtù di questo intrinseco valore umano del prodotto solidale, dev'essere pubblicizzata.



Il Commercio Equo è un partenariato commerciale basato sul dialogo, la trasparenza e il rispetto, che mira ad una maggiore equità nel commercio internazionale.



Nel corso dei dibattiti, alcuni hanno proposto la creazione di un organo in grado di diffondere informazioni sull'artigianato solidale e sostenere i produttori permettendo loro di acquisire visibilità e stima, altri hanno ammesso di sognano l'intervento pubblico, attraverso fondi e sussidi, ma in Egitto, si sa, le cose su questo fronte procedono lentamente...

Ultima, ma non meno importante strategia, la rimozione di ogni diffidenza sul prezzo: contribuire alla giustizia sociale, alla sostenibilità ambientale e al benessere delle comunità locali, entrando in possesso di un prodotto unico ed inimitabile, sono elementi sufficienti a cancellare ogni tentazione a ragionare in termini puramente monetari.

Un cantiere - scuola, un lavoro, un futuro

WORK SITE SCHOOL CANTIERE-SCUOLA



the restoration's *tariqa* in the Mawlawi *tekiyya*

A vederla così, giovane e piena di entusiasmo, si direbbe ancora una studentessa. Invece, Dina Bakhoum è già una professionista affermata nel settore dei beni culturali, come ingegnere specializzato nel restauro di edifici storici. La sua collaborazione con il **Centro Italo-Egiziano per il Restauro e l'Archeologia (CIERA)** è iniziata poco dopo la laurea e continua ancora oggi, nonostante i tanti progetti in cui è impegnata.



Laureata in Ingegneria Edile all'Università Americana del Cairo (AUC) nel 1999, ha iniziato il suo rapporto con il CIERA nel maggio 2000. Da allora, ha collaborato, tra l'altro, con l'American Research Center e il *Theban Mapping Project* dell'AUC. Attualmente, è Site Manager nel progetto dell'Aga Khan per la Moschea-Madrasa di Umm al-Sultan Sha'ban. Parallelamente, ha continuato a studiare (tra le varie esperienze, un corso internazionale dell'ICCROM a Venezia nel 2003) ed ha recentemente conseguito, sempre all'AUC, il *Master of Arts in Arte ed Architettura Islamica*.

"... unire la formazione teorica all'esperienza pratica..."



Com'è nato il suo rapporto con il CIERA?

Sono arrivata al "Centro" cinque anni fa, qualche mese dopo la laurea. Avevo deciso di lavorare nel restauro, per conciliare il mio interesse per l'ingegneria con quello per i beni culturali. Ed il CIERA mi è parso il luogo ideale per la mia formazione...

Perché proprio il CIERA?

Mi affascinava l'idea del "cantiere-scuola", la possibilità di unire formazione teorica all'esperienza pratica. E poi, volevo conoscere, praticandolo, anche il lavoro degli "altri", delle varie figure professionali impegnate nel processo di restauro.

E' una prospettiva interessante...

Un ingegnere ha compiti progettuali e direttivi, ma come si può dirigere gli altri se non si conosce il loro lavoro? Un cantiere non è una macchina, è un "organismo vivente"... bisogna entrare in armonia con quest'organismo.

Ha praticato anche altri aspetti del restauro?

Sì. Ho chiesto al Prof. Fanfoni di poter lavorare al restauro delle pietre, delle ceramiche... Anche per conquistare una manualità che all'università non s'impara. La manualità è una dimensione fondamentale per la progettazione, ancor più quando si lavora su edifici storici.

L'esperienza del Centro è stata all'altezza delle sue aspettative?

Sì. E' un ambiente positivo, dove il lavoro è davvero un'opportunità di crescita della persona. Chi lavora qui riceve formazione, impara cose che gli permettono di crescere culturalmente.

Qual' è il suo ruolo nel Programma di Formazione Professionale?

Sono responsabile del coordinamento delle attività didattiche.

Come sono organizzate le attività didattiche?

Il programma si articola in tre parti: lezioni teoriche per restauratori, artigiani e operai del cantiere-scuola; formazione pratica degli stessi, attraverso la partecipazione alle concrete

(Continua a pag. 9)

attività di restauro; cicli d'aggiornamento, aperti anche a studiosi e specialisti del settore: architetti, archeologi, restauratori, che lavorano nello SCA, nelle Università e nelle imprese private.

Quali sono, a suo avviso, i maggiori benefici di questo Programma?

In due parole, potrei dire qui produciamo qualità della vita, per le singole persone e per il Paese.

E' una frase impegnativa...

Sì, ma non è retorica. Il restauro è un settore che può dare molto allo sviluppo dell'Egitto. Si recuperano spazi importanti per l'identità culturale della gente, per la qualità dell'ambiente, per lo sviluppo economico (basti pensare al turismo). E se il restauro è unito alla formazione, si dà un'opportunità di crescita alle persone che lavorano al progetto, e si crea un effetto-domino.

In che senso?

Le persone che escono dal "Centro" hanno acquisito abilità nuove e una comprensione più profonda di questo campo d'attività, e questo dà loro opportunità di lavoro più ampie e più interessanti ... E' un bene per loro, ma è anche un modo per diffondere nuove competenze nel settore e per affermare una nuova cultura del restauro.

Il Centro Italo-Egiziano per il Restauro e l'Archeologia (CIERA) opera nel quadro della Cooperazione Italiana in Egitto, in uno dei più vasti complessi monumentali del Cairo storico: l'area dei **Dervisci Mevlevi**, che raccoglie, in una straordinaria stratificazione di epoche e di stili, testimonianze architettoniche e storico-artistiche dal VII al XIX sec. d.C.

L'attività del CIERA, avviata già nel 1978 dall'attuale Direttore Prof. Giuseppe Fanfoni e regolata da un Protocollo d'Intesa tra Governo Egiziano e Governo Italiano (1988), rappresenta un "unicum" nel suo settore.

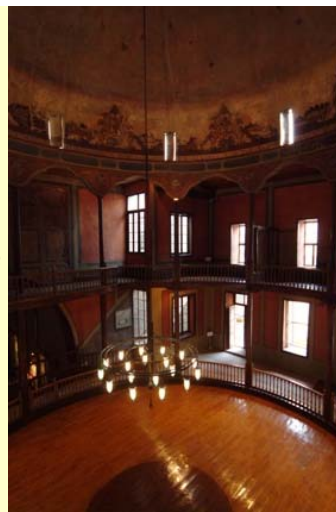
Il Centro è, infatti, un "cantiere-scuola", dove la concreta attività di recupero si intreccia costantemente con la ricerca scientifica e tecnologica e con la formazione (teorica e pratica) delle varie figure impegnate nei processi di restauro: operai, tecnici, artigiani, professionisti.

In quest'ottica si inserisce il **Programma di Formazione Professionale per il Restauro e l'Archeologia**, avviato nel 2002-2003 con fondi della Cooperazione Italiana (MAE - DGCS). Realizzato in collaborazione con lo SCA (*Supreme Council of Antiquities*) sulla base di un Protocollo d'Intesa tra Governo Italiano e Governo Egiziano, il Programma si svolge parallelamente all'attività di recupero dell'area monumentale a carico del CIERA.

Obiettivo del Programma è la formazione permanente degli operatori locali del settore. L'aspetto centrale è la formazione "sul campo" di operatori dello SCA: **restauratori, artigiani e operai**. Queste figure, attraverso l'unione di lezioni teoriche e concrete attività di restauro, acquisiscono competenze ed esperienze da "investire" nella loro vita professionale e nel miglioramento complessivo dell'attività dello SCA.

L'attività si completa con cicli di aggiornamento teorico, attraverso lezioni tematiche di esperti internazionali, aperte a studiosi e professionisti (architetti, archeologi, restauratori) che operano nel pubblico, nel privato e nelle università.

La formazione pratica interessa un complesso di edifici risalenti ad epoche diverse. Il *Convento Mevlevi* si è insediato, dalla seconda metà del '500, nel preesistente Palazzo Qusun-Yashbak-Aqbardi, formatosi per successive addizioni tra il XIV ed il XVI sec. La *Sama'Khana*, particolarissimo "teatro" per la danza circolare tipica dei **Dervisci Mevlevi**, è stata costruita nel XVII sec. sulla preesistente *Madrasa di Sunqur Sa'di* (sec. XIV), a sua volta costruita, insieme al coevo *Mausoleo di Hasan Sadaqa*, su resti più antichi, dall'epoca tulunide (sec. IX) fino al primo periodo della presenza araba in Egitto (sec. VII).



I gioielli del Nilo: in mostra anche le speranze

C'è un clima da fine della scuola all'**Istituto italiano di Cultura**, in occasione dell'inaugurazione della **mostra "I gioielli del Nilo"**, in una caldissima domenica d'inizio giugno. Ma alle pareti non sono appese le pagelle, ma le straordinarie **creazioni** di questi "studenti", ragazze e ragazzi, che hanno "seguito i corsi" di Gabriele e Marcello, e di altri artisti egiziani, perfezionandosi nell'arte della **produzione orafa**.



"... non solo gioielli, ma soprattutto speranze ..."

Pochi i principi che stanno dietro a queste pietre colorate, agli intarsi sinuosi e ai disegni stravaganti: l'amore per la tecnica e la cura del materiale, considerando l'oggetto del lavoro come un'appendice del proprio corpo; e la perfezione come obiettivo unico, la realizzazione perfetta dell'ideale che viene alla mente nel momento in cui la materia grezza è per la prima volta nelle mani. E se fai un errore, ricomincia da capo: i compromessi non sono possibili nell'arte, le mezze misure non esistono, con la bellezza.

Questa passione per l'oggetto del proprio lavoro ha unito storie e destini diversi. È il caso di **Hayan** e di **Nermina**, che partendo da vissuti opposti sono giunti ad uno stesso risultato, condiviso con i "compagni di classe": strabiliare il pubblico accaldato dell'inaugurazione, facendolo restare ben più a lungo di una visita di cortesia e quando ormai i fazzoletti non servivano più ad asciugare il sudore.



Hayan, di origini umili, ha iniziato questa esperienza senza alcuna formazione specifica precedente nel campo delle arti applicate. Nonostante le difficoltà iniziali, la sua volontà e la sua passione, ben incanalata dalla sua insegnante, Suzan, gli hanno permesso di raggiungere risultati esaltanti. Nessuno studio teorico del lavoro da effettuare: trascura perfino i disegni preparatori, e attacca direttamente il pezzo di materiale grezzo, e lo lavora, lo modella, lo trasforma, fino a farne un gioiello. Partendo dall'immagine ideale nata nella sua testa. Oggi Hayan, divenuta una maestra senza avere mai studiato, assiste stabilmente Suzan nel suo laboratorio ed espone in una galleria nel centro del Cairo.

Narmina, invece, ha un'evoluzione opposta. Ha studiato, completando perfino un Master in arti applicate. Ma non aveva mai tenuto in mano un attrezzo. Dai suoi magnifici progetti e disegni ha imparato a creare la realtà, a dare vita a ciò che esisteva solo su carta e nella sua dotata abilità compositiva. Integrando l'arte orafa con la sua passione per l'abbigliamento, ha trovato nei gioielli un formidabile strumento decorativo, una bellezza al servizio della bellezza.



Sono solo **due storie**, rappresentative di quello che ha significato, umanamente, questo progetto, la cui rilevanza artistica è stata unanimemente apprezzata. Da questo contesto amichevole e sperimentale, in cui il collante principale è stato l'amore per la creazione e l'abilità artigianale, escono non solo gioielli, ma soprattutto speranze. Entrati per imparare e migliorare, i ventiquattro giovani orafi escono con capacità nuove e riconosciute: alcuni si mettono insieme per aprire un loro laboratorio, i più espongono nelle gallerie della capitale, certi vengono corteggiati da imprese saudite di *design*, e i più intraprendenti sognano di perfezionarsi in questa arte in Italia, grazie all'appoggio di Gabriele.

Terminato il progetto, chiusasi l'esposizione, non ci lasciano solo i loro gioielli, ma soprattutto l'evidenza della loro capacità artistica, e la speranza in un futuro migliore, per loro e per l'arte orafa egiziana.

L'ICT nelle scuole egiziane: la lotta alla povertà attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Negli ultimi anni l'introduzione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema scolastico di alcuni Paesi in Via di Sviluppo ha consentito una diffusione capillare di conoscenza rivelandosi un importante mezzo per contribuire ad affrontare le principali cause di povertà e di arretratezza dell'umanità.



Il progetto "Sviluppo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione nelle scuole", finanziato nell'ambito del Programma italo-egiziano di **Conversione del Debito**, con un importo pari a circa 6,9 milioni di €, e realizzato dal Ministero egiziano per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e da UNDP, si inserisce proprio in tale ottica.

Il programma, che opera a livello nazionale, è strutturato in cinque sottoprogetti: l'introduzione dell'**informatica nelle scuole secondarie** (le c.d. *Smart Schools*), l'istituzione di unità mobili per la diffusione di Internet, la realizzazione di CD-rom per la lotta all'analfabetismo, la creazione dell'E-library (biblioteca multimediale) ed infine di un portale comunitario che raccoglie e consente la condivisione di informazioni tra gli utenti a livello locale. Il programma si pone infatti come obiettivi specifici: l'educazione degli studenti alla multimedialità ed alla comunicazione, il miglioramento dell'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento delle discipline nonché il miglioramento della professionalità dei docenti.

Relativamente alla componente delle "Smart Schools", l'intervento, che è stato avviato nel 2002 e si concluderà nel 2006, ha coinvolto nella sua fase iniziale ben **11 scuole** ed allo stato attuale può contare su una rete di "Smart Schools" che include circa 60 scuole egiziane localizzate sia in aree rurali che urbane.

Molteplici sono quindi i risultati sin qui registrati dall'intervento:

- ◆ formazione qualificata del *team* che supporta l'iniziativa
- ◆ formazione degli insegnanti
- ◆ creazione di una serie di strumenti tecnologici d'avanguardia per la lotta all'analfabetismo
- ◆ istituzione di una rete che vede coinvolti ONG, Società Civile, istituzioni governative e settore privato
- ◆ realizzazione di rilevanti campagne di sensibilizzazione sul fenomeno della lotta all'analfabetismo.



Di particolare interesse e funzionale con gli obiettivi del progetto è la strategia dell'"*NGO-based model*" che è stata adottata a partire dal secondo anno di vita del progetto. Tale modello prevede, infatti, di affidare la supervisione delle infrastrutture e della gestione delle scuole alle Ong egiziane, beneficiarie a loro volta di corsi di formazione sulle attività di sensibilizzazione alla lotta all'analfabetismo, di raccolta dati per il portale comunitario e di gestione della biblioteca multimediale. Il coinvolgimento delle Ong

nelle attività portate avanti dal progetto si rivela essere, infatti, una valida ed economica alternativa rispetto a quella del settore privato e consente di garantire sostenibilità di lungo periodo al programma.

Nel corso della recente inaugurazione ufficiale del "Smart Schools Network", il **Primo Ministro egiziano**, S.E. Ahmed Nazif, ha affermato il grande interesse del governo egiziano ad estendere l'esperienza fin qui acquisita dal progetto pilota a tutte le scuole egiziane ed ha sottolineato l'importanza di continuare ad individuare elementi che possano assicurare la sostenibilità operativa, oltre che tecnologica dell'intervento.

(Nota: Le foto incluse in questo articolo sono ottenute dal sito web smartschools.ictfund.org)



Il Programma italo-egiziano di Conversione del Debito finanzia 54 progetti di sviluppo nei settori ambientale, sociale, culturale / archeologico, privato e sanitario, per un importo complessivo equivalente a circa 132.5 milioni di Euro.

Programma Italo - Egiziano di Conversione del Debito:

1081, Corniche El Nil,
Garden City, Cairo.
Centralino: telefax 0020-
2-7962358. E-mail:
debt.swap@utlcairo.org



NEWS

Un nuovo strumento di cooperazione per l'Egitto: i Gemellaggi

Il 29 e 30 Maggio 2005 si è tenuto al Cairo il *workshop* di lancio del programma finanziato dalla Commissione Europea "Supporto all'Accordo di Associazione UE/Egitto" (€ 25 milioni), nel cui ambito è previsto un ampio ricorso allo strumento dei Gemellaggi Istituzionali (vedi box). Impiegati con successo nella fase di allargamento dell'Unione Europea ai 10 nuovi stati membri, i **Gemellaggi** sono stati estesi di recente anche ai paesi della sponda sud del Mediterraneo, nel quadro del programma **MEDA II**.

L'Ufficio Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia al Cairo ha partecipato attivamente al *workshop* del Cairo e alle attività preparatorie del programma, sensibilizzando le amministrazioni locali, già **partner** dei progetti bilaterali, e gli operatori italiani sulle opportunità offerte dal programma di Gemellaggi. Una delegazione interministeriale italiana è intervenuta durante i lavori del *workshop*, presentando le esperienze di Gemellaggio già realizzate in altri paesi e incontrando le amministrazioni egiziane interessate a partecipare.

Il programma si prefigge di mettere le amministrazioni egiziane nella condizione di sfruttare al massimo i benefici dell'Accordo di Associazione entrato in vigore il 1 giugno 2004, attraverso il miglioramento della pubblica amministrazione e il progressivo adeguamento del quadro legislativo egiziano agli standard europei nelle varie aree di attuazione dell'Accordo di Associazione: agricoltura, servizi, concorrenza, energia e trasporti, proprietà intellettuale, cooperazione scientifica e industriale, questioni migratorie, democratizzazione e diritti umani, cooperazione culturale.

In concreto, funzionari dell'amministrazione pubblica dei paesi membri della UE si troveranno a lavorare "gomito a gomito" con i loro omologhi egiziani per periodi di tempo fino a due anni. In questo senso, lo strumento dei Gemellaggi rappresenta un'opportunità di reale avvicinamento fra le amministrazioni pubbliche degli stati membri della UE e dei partner mediterranei.

Non è difficile prevedere che questo strumento sarà sempre più utilizzato dalla Commissione Europea nel contesto della Politica di Vicinato e Partenariato a beneficio anche dei paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

Il "**Gemellaggio Istituzionale**" o "**Gemellaggio Amministrativo**" è uno strumento di *capacity e institution building* per la realizzazione di un progetto di cooperazione congiunto fra le singole amministrazioni degli Stati Membri dell'Unione e i partner MEDA, che si differenzia per vari aspetti dalla tradizionale assistenza tecnica: si tratta, infatti, di un processo guidato dalle specifiche richieste della parte beneficiaria, che presuppone l'impegno da parte del beneficiario alla realizzazione di una precisa riforma.

Al termine del progetto, un sistema nuovo o adattato (come una nuova legislazione o un nuovo dipartimento, a titolo di esempio) dovrà funzionare sotto la esclusiva responsabilità e attraverso i mezzi del paese beneficiario. Inoltre, il contratto di Gemellaggio viene interamente finanziato tramite dono dalla Commissione

Il contributo italiano alla riforma del sistema scolastico egiziano

Il Governo Italiano supporta con determinazione gli sforzi intrapresi dall'Egitto nel campo dell'**istruzione** e considera l'ampliamento di questo settore come uno dei principali punti cardine dello sviluppo sociale ed economico ed una pietra miliare per la creazione di un mercato Euro-Mediterraneo.

Come chiaro segnale dell'attenzione rivolta dall'Italia a questo compito e al fine di rafforzare le basi già esistenti della cooperazione tra Egitto ed Italia, il Ministro dell'Educazione, Università e Ricerca, **Letizia Moratti**, ha visitato Il Cairo i giorni 18 e 19 maggio 2005 su invito del **Ministro Egiziano dell'Educazione Superiore**, Amr Salama. Il

(Continua a pag. 13)

"...funzionari dell'amministrazione pubblica dei paesi membri della UE si troveranno a lavorare "gomito a gomito" con i loro colleghi egiziani ..."

Ministro Italiano ha inoltre incontrato il Ministro Egiziano dell'Educazione, **Gamal el Din Moussa**, al fine di rendere più efficaci gli sforzi di cooperazione relativi alla Scuola Secondaria.

Il Ministro Moratti e il Ministro Salama hanno firmato un **Memorandum of Understanding** tra i rispettivi Ministeri, con lo scopo di stabilire nuove iniziative riguardo all'educazione superiore e alla ricerca. Durante la visita del Ministro Italiano, e' stata tenuta una tavola rotonda insieme con gli esperti dei due paesi intitolata "*The Italian contribution to the reform of the Egyptian Education System*".

Il *Memorandum of Understanding* firmato da i due ministri mira a:

- ◆ Stabilire programmi comuni di educazione e formazione, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie e di metodi di *e-learning* basati su un sistema di crediti e di voti facilmente leggibile, trasferibile e comparabile, allo scopo di facilitare la mobilità di studenti, ricercatori e professori, impiegabile dal mercato del lavoro nel quadro della collaborazione Euro-Mediterranea, come stabilito dalla Conferenza di Barcellona.
- ◆ Creare un'**Area Euro-Mediterranea di Educazione Superiore**
- ◆ Creare un **Centro di Alta Formazione e Ricerca** nel settore Agro-alimentare, con particolare riguardo alla crescita dei raccolti nei territori aridi.
- ◆ Creare un'**Università Egiziana Euro Mediterranea a distanza**, situata al Cairo, i corsi della quale garantiranno lauree riconosciute sia dall'Italia che dal Mondo Arabo.

Wadi Hitan fa ora parte della lista dei siti Patrimonio dell'Umanità

La candidatura ufficiale di Wadi Hitan a **Patrimonio dell'Umanità** fu ufficializzata nell'Aprile 2004 dal World Heritage Center dell'**UNESCO**. A tale primo parziale successo contribuì in maniera sostanziale la lettera di impegno che S.E. L'Ambasciatore Antonio Badini inviò alla Commissione Nazionale dell'UNESCO nell'Ottobre 2003 con la quale si ribadiva il contributo italiano allo sviluppo dell'Area Protetta di **Wadi El Rayan** ed in particolare di Wadi Hitan, grazie alla seconda fase del Programma Ambientale.

Ufficialmente, il sito è entrato nella lista a seguito della decisione presa nel corso della 29a sessione del **World Heritage Committee** tenuta a Durban, SudAfrica, dal 10 al 17 luglio.



Wadi Hitan è il più importante sito al mondo in grado di mostrare uno dei cambiamenti simbolici che segnano il corso della vita sulla terra: **l'evoluzione delle balene**. Tale sito ritrae in maniera brillante il modo di vivere di queste ultime durante la transizione da animali di terra ad un'esistenza marina. Il sito di Wadi Hitan non ha paragoni con nessun altro in termini di numero, concentrazione e qualità dei **fossili**. Unici sono anche la loro accessibilità e disposizione in un **paesaggio suggestivo e protetto**. Ciò è conforme ai principi cardine dello studio condotto dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle Risorse Naturali (**IUCN**) sui siti fossili da considerare patrimonio storico mondiale, e rappresenta un valore aggiunto al momento ancora assente dalla World Heritage List.

Siamo sicuri che tale evento porterà **benefici** in maniera sostanziale al **turismo internazionale**, sicuramente attratto da questa nuova destinazione promossa in tutto il mondo.

Nel prossimo numero

- **L'Altro egitto: nuovi itinerari e nuovi siti per lo sviluppo del Turismo in Egitto - Cairo, 27 settembre**
- **Visita dell'On. Claudio Scajola, Ministro delle Attività Produttive, in settembre.**

NEWS

Gare di Appalto dell'Unione Europea in Egitto

In questa sezione sono illustrati i bandi di gara dell'Unione Europea in Egitto, aperti e in previsione.

Sono dati ottenuti dal sito web di **EuropAid**, ufficio di cooperazione della Commissione Europea, disponibile all'indirizzo http://europa.eu.int/comm/europeaid/index_en.htm (Tender and calls for proposal notices), programma **MEDA**.

Al link http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index_en.htm (Introduction to tenders and grants) è possibile ottenere informazioni sulle **procedure** da adottare.

Informazioni sulle attività della **Commissione Europea in Egitto** possono essere ottenute presso il sito web <http://www.eu-delegation.org.eg/>

Anche il **Ministero degli Affari Esteri** (www.esteri.it) ha recentemente iniziato sul web un servizio dedicato alle imprese che desiderano investire all'estero.

Il sistema, realizzato con **Unioncamere** ed **Assocamerestero**, consente alle imprese di ricevere gratuitamente, previa iscrizione e a mezzo e-mail, le informazioni corrispondenti ai Paesi, settori o tipologie di gara prescelte.

Questa sezione della *Newsletter* è proposta per illustrare i bandi di gara aperti e in previsione e per consentire al pubblico un più ampio accesso alle iniziative dell'Unione Europea in Egitto.

Pertanto, l'UTL Cairo non si assume alcuna responsabilità circa l'utilizzo delle informazioni contenute in questa sezione e consiglia, altresì, di fare sempre riferimento ai testi della legislazione nazionale e comunitaria in vigore. Per servizi specifici alle imprese consigliamo di contattare la rete delle **istituzioni dedicate**, quali gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, le Camere di Commercio all'estero e l'Istituto per il Commercio Estero (ICE).

Aggiornamento al 25 Agosto 2005

Nell'ambito del **Programma di Supporto alla Riforma del settore Sanitario** egiziano sono state lanciate le seguenti gare:

1. **Development of (38) Health Facilities in Sohag Governorate**
Reference: EuropeAid/120916/D/WKS/EG
Status: **Open (until 29.08.2005)**
Documents: [forecast](#) [tender \(29.06.2005\)](#)
2. **Health Sector Reform Programme - Development of (33) Health Facilities in Sohag Governorate**
Reference: EuropeAid/121418/D/WKS/EG
Status: **Open (until 26.10.2005)**
Documents: [forecast](#) [tender \(23.08.2005\)](#)

Altre 8 gare sono in previsione. Le abbiamo suddivise per settori, per facilitarne la lettura:

Sviluppo delle piccole e medie imprese e del settore privato:

1. **Implementation of Global Companies Programme** Reference: EuropeAid/117463/D/SER/EG Status: **Forecast** Documents: [forecast](#)

Gare di
Appalto
dell'Unione
Europea in
Egitto

2. **Business Resource Centers [BRC] Capacity Building Business Development Services Portfolio Upgrading**
Reference: EuropeAid/117465/D/SER/EG
Status: **Forecast**
Documents: [forecast](#)
3. **Implementation of Professional Development Initiative for Export Development Professionals**
Reference: EuropeAid/118531/D/SER/EG
Status: **Forecast**
Documents: [forecast](#)
4. **Implementation of Damietta Cluster Development**
Reference: EuropeAid/118532/D/SER/EG
Status: **Forecast**
Documents: [forecast](#)
5. **Launching of 10th School Construction Tender**
Reference: EuropeAid/120475/M/WKS/EG
Budget EUR: 5.000.000
Status: **Forecast**

Settore Finanziario / Banche

1. **FISC FINANCIAL - Delivery and Installation in Egypt of a turnkey Real Time Gross Settlement System (RTGS)**
Reference: EuropeAid/120471/D/SUP/EG
Status: **Forecast**
Documents: [forecast](#)

Settore Sanitario:

1. **Supply of Medical Equipment for the National Organization for Drug Control and Research (NODCAR)**
Reference: EuropeAid/120915/D/SUP/EG
Status: **Forecast**
Documents: [forecast](#)
2. **EQUIPMENT FOR 3 LABORATORIES TO THE GENERAL ORGANISATION FOR EXPORT AND IMPORT CONTROL (GOEIC)**
Reference: EuropeAid/121458/C/SUP/EG
Status: **Forecast**

NEWS

*Gare di
Appalto
dell'Unione
Europea in
Egitto*

*La Cooperazione
Italiana in Egitto
sulla rete:
www.utlcairo.org*

Sul nostro sito - www.utlcairo.org - è presente una sezione dedicata alle **Opportunità e Gare d'Appalto in Egitto**: un quadro completo per chi vuole conoscere gli strumenti finanziari a disposizione della cooperazione comunitaria, le procedure da seguire, ottenere in tempo rapido l'elenco delle gare d'appalto aperte o in previsione, ricevere informazioni sullo stato delle iniziative e dei progetti.

Il sito web della Cooperazione Italiana in Egitto

Anche noi siamo presenti nella rete, al link <http://www.utlcairo.org>.

È lo strumento attraverso il quale la Cooperazione Italiana in Egitto intende non solo mostrarsi al mondo ma soprattutto entrare in contatto con le diverse realtà che possono avere, in qualche modo, interessi in comune: dagli enti pubblici alle imprese, dalle organizzazioni non governative alle università, dagli studenti ai giornalisti, e ancora organizzazioni no-profit, istituti di ricerca, ospedali, sindacati.

La Cooperazione Italiana in Egitto sulla rete: www.utlcairo.org



Qualche numero:

- 3 lingue: italiano, inglese e arabo
- Più di 500 pagine
- Più di 250 immagini
- Circa 7.000 collegamenti, interni ed esterni



Certamente, molto può essere migliorato e, a questo fine, vi esortiamo a contattarci: segreteria@utlcairo.org; da parte nostra faremo del nostro meglio per accogliere pareri e suggerimenti che vorrete inviare.

Ministero degli Affari Esteri

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Ufficio di Cooperazione allo Sviluppo dell'Ambasciata d'Italia al Cairo

Direttore: Dr. Nino Merola

1079, Corniche El Nil
Garden City
IL CAIRO - EGITTO
Tel: +2 02 7920873/4 – 7958213
Fax: +2 02 7956904
www.utlcairo.org



La Cooperazione
NewsLetter
Italiana in Egitto

Newsletter numero 3 - Agosto 2005